

## **dal bollettino parrocchiale.**

Qualche tempo fa lessi sul “Corriere della Sera” un articolo interessante, stimolante, ma nel contempo sconcertante.

Un insegnante rifletteva sul mondo giovanile odierno e sulle problematiche dei suoi studenti, adolescenti incapaci, a suo parere, di affrontare i processi intellettivi più semplici, di connettere i dati più elementari, di stabilire nessi logici anche tra minimi fatti; giovani che crescono rintronati dalla televisione, dalla pubblicità e da miti bugiardi, da una promessa di felicità a buon mercato. Poco alla volta perdono ogni facoltà intellettuale, fino a diventare totalmente ottusi. Essi vivono in un mondo che è in pericolo, non solo per l'inquinamento, la violenza, l'ingiustizia, il prosciugamento delle risorse prime, ma anche perché propone disvalori invece di valori, producendo esseri disadattati, creature che non saranno in grado di cavarsela.

I nostri ragazzi vivono sotto l'influsso di una divinità tanto ammaliante quanto crudele: la Facilità, una dea che divora i pensieri, una truffa che rischia di impoverire i nostri giorni.

La nostra cultura ormai scansa ogni sentore di fatica, ogni peso, ogni difficoltà: abbiamo accettato che le televisioni siano state invase da gente che imbarca applausi senza essere capace di fare nulla, abbiamo accolto con entusiasmo ogni sbraitante analfabeta, ogni ridicolo chiacchierone. Tutto è stato facile e tutto continua a voler essere ancora più facile: “impara l'inglese giocando, laureati in due anni senza sforzo, diventa anche tu ridendo e scherzando un uomo ricco e famoso”.

I giovani credono che il benessere possa arrivare da solo, non conoscono le difficoltà dell'esistenza, ignorano completamente quanto la vita sia dura e che tutto costi fatica ed impegno. Per quanto gli educatori cerchino di spiegar loro la realtà, il mondo intero afferma il contrario, in televisione e sui manifesti pubblicitari tutti sono sorridenti, felici ed abbronzati. Ma così, egli sostiene, si diventa idioti: la Facilità promette mari e monti, abbassando notevolmente il livello mentale, e dissolvendo tante capacità intellettuali e manuali.

Confrontandomi con i miei studenti su queste tematiche sono emerse reazioni di indignazione e disaccordo nei confronti di tale triste descrizione, ma anche accuse precise e spietate verso il mondo degli adulti, che tende sempre a giudicare e a massificare, senza capire che il vero motivo del disagio giovanile sta nel mediocre esempio che ricevono dall'esterno, talvolta anche dagli educatori.

Per questo invito tutti coloro che come me operano con e per i ragazzi a porre attenzione al nostro agire, perché loro ci osservano silenziosamente, verificano la nostra coerenza e si aspettano dei messaggi chiari, che permettano loro di acquisire una coscienza retta e la capacità di affrontare la vita con responsabilità, perché ..... la Facilità è un imbroglio, offusca i pensieri e indebolisce tutti!

**Daniela Galletta**